

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE **Servizio Sanitario Nazionale e gestione e responsabilità regionali**

Nel Lazio è in atto un miglioramento delle prestazioni ma occorre più prevenzione



Il nostro Servizio Sanitario Nazionale, come è noto, è fondato su principi di universalità, uguaglianza ed equità e rappresenta un modello positivo riconosciuto a livello internazionale.

Dopo quasi cinquant'anni dalla sua istituzione e dalle competenze affidate a livello regionale richiede una necessaria riorganizzazione in sintonia con i mutamenti sociali, demografici e delle malattie.

Si deve rafforzare l'assistenza territoriale ed una maggiore diffusione delle innovazioni tecnologiche, ma soprattutto è necessario dare un forte impulso alla prevenzione.

La prevenzione infatti, in questo campo in particolare, quello della salute, ma in generale in quasi tutte le attività umane è la chiave di volta per migliorare il servizio ed anche per risparmiare risorse per poterle dedicare alla cura.

La prevenzione rappresenta *de facto* il più forte investimento che si possa fare per la salute e per la sostenibilità del nostro SSN che richiede sempre nuove risorse umane e finanziarie.

Fare prevenzione significa promozione di stili di vita corretti, dall'educazione alimentare a quella fisica, programmi di screening e vaccinazioni e rispetto delle prescrizioni mediche.

L'attuazione concreta delle linee sopra indicate diventano strumenti fondamentali per tutelare i cittadini e nel contempo limitare le disuguaglianze.

Disuguaglianze che si manifestano allorché le liste d'attesa sono sature, i pronto soccorso impraticabili e molte persone per problemi economici rinunciano alle cure.

Nella nostra regione sono diminuiti in modo significativo i tempi d'attesa per esami e visite specialistiche, nell'arco di due anni si è passati dal 79 al 97% della percentuale di risposta alle liste d'attesa grazie anche all'obbligo dei privati convenzionati di mettere a disposizione del Cup le loro agende.

Una buona risposta ma ancora non sufficiente per risolvere le criticità ancora esistenti alcune delle quali si potranno risolvere solo con la realizzazione delle case di comunità e l'assunzione di medici ed infermieri. In altri termini con la medicina territoriale e la prevenzione.

Da oggi fino a sabato in Piazza del Popolo a Roma ci sarà il villaggio della prevenzione organizzato da campus salute con ambulatori su strada dove chiunque potrà effettuare visite gratuite finalizzato a diffondere la cultura della prevenzione.

Un impegno questo che deve avere in prima linea gli ospedali, i distretti, le Asl per poter garantire ai cittadini più prevenzione e sicurezza nelle attività sanitarie e sociosanitarie, tuttavia è importante la partecipazione attiva delle organizzazioni sociali che vogliono contribuire al bene comune.

Regione Lazio: incontro del Tavolo permanente sulla disabilità affronta temi chiave

Nella tarda serata del 27 ottobre si è svolta presso la Regione Lazio la riunione del Tavolo regionale di confronto permanente sulla disabilità, che dà continuità ai lavori iniziati il 31 luglio scorso. Al centro dell'incontro, alcune questioni fondamentali previste dal D. Lgs 62/2024, in particolare: l'assistenza protesica, l'appropriatezza prescrittiva e il piano formativo regionale.

Assistenza protesica: criticità ancora irrisolte

Sul tema dell'assistenza protesica, il Tavolo ha evidenziato persistenti difficoltà soprattutto nella ASL di Latina (ASL/LT). I principali problemi riguardano la mancata definizione dell'elenco degli ausili su misura, la disparità tariffaria tra le forniture protesiche e i frequenti ritardi nella consegna di ausili monouso.

Appropriatezza prescrittiva e mobilità

Sono emerse anche criticità prescrittive, con richieste di presidi incompatibili tra loro. Riguardo al contrassegno unificato disabili europeo per la mobilità (Cude), permangono difficoltà nel suo utilizzo nonostante la piattaforma unica nazionale informatica abbia semplificato la comunicazione tra Comuni per l'accesso alle aree a traffico limitato.

Piano formativo regionale: slittamento per una progettazione accurata

Sul piano formativo regionale, è stato apprezzato il rinvio del termine di presentazione inizialmente fissato al 15 ottobre 2025, per consentire un'elaborazione più meticolosa che includa tutti i portatori di interesse, in particolare su indicazione dell'ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo).

Il “Libro Bianco” del “Durante e Dopo di noi”: focus su azioni strategiche

Si è conclusa la fase di sistematizzazione dei materiali raccolti nel percorso di consultazione con enti locali, terzo settore, famiglie e operatori. Gli input sono stati organizzati in quattro macrocategorie per definire le azioni strategiche regionali. È prevista inoltre l'organizzazione di focus group con i distretti sociosanitari per approfondire priorità e modalità operative.

Tra le iniziative programmate figurano gli “Stati Generali Dopo di Noi” e l'avvio di una comunità di pratiche per promuovere la collaborazione territoriale tra enti pubblici, famiglie e cittadini.



Patrimoni per il “Dopo di Noi”: accordo in vista

Il Tavolo ha discusso la destinazione d'uso dei patrimoni secondo la DGR n. 894 del 9 ottobre 2025, con l'approvazione imminente di un Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e il Consiglio Notarile di Roma, Velletri e Civitavecchia. L'obiettivo è consolidare una collaborazione sulle questioni legali riguardanti il vincolo di destinazione dei beni mobili e immobili per il “Dopo di Noi”.

Contributi E-Family 2025: sospesa temporaneamente la procedura

Sul fronte dei contributi E-Family 2025, la Regione Lazio ha riattivato le piattaforme digitali per i programmi di sostegno alle famiglie tramite Buoni Servizio per l'Infanzia e per persone non autosufficienti fino a 67 anni. Tuttavia, un ricorso al TAR ha rallentato l'iter di assegnazione, rallentando l'erogazione. Il Tavolo ha chiesto garanzie di continuità per i 951 utenti attuali e misure certe per i nuovi beneficiari, sottolineando l'importanza di tali contributi.

Il Tavolo si aggiornerà come di consueto tra due mesi per proseguire il confronto sulle tematiche aperte e monitorare l'avanzamento delle iniziative.

4° Paper del Rapporto 2025 Family (Net) Work: “Il lavoro domestico: tendenze, valutazioni e prospettive”

Nello scorso mese di ottobre è stato presentato il quarto Paper del Rapporto 2025 Family (Net) Work, realizzato dalla Fondazione Consulenti del Lavoro per Assindatcolf.

Questo studio, intitolato “Il lavoro domestico: tendenze, valutazioni e prospettive” mette in luce una realtà importante: nel 2024 il settore del lavoro domestico in Italia ha continuato a mostrare segnali di contrazione.

Secondo i dati INPS, i lavoratori regolarmente assunti sono diminuiti a 817.000, con un calo di 23.000 unità rispetto all'anno precedente. Anche le statistiche ISTAT confermano la tendenza negativa, con un totale di 1 milione 229 mila persone occupate, inclusi i lavoratori in nero. L'attività economica generata da questo settore vale circa 17 miliardi di euro, quasi l'1% del PIL nazionale.

Questa flessione riflette le difficoltà economiche delle famiglie, la complessità di reperire personale qualificato e la persistente presenza di lavoro sommerso nei servizi domestici.

Nel corso del 2024 sono stati attivati 383.425 nuovi contratti, segnando un timido ma positivo segnale dopo tre anni di segno negativo. Il rapporto tra attivazioni e numero di lavoratori è cresciuto, passando da 40,9 ogni 100 occupati nel 2015 a 46,9 nel 2024. Questo dinamismo è in gran parte dovuto all'aumento delle assunzioni per badanti, che oggi rappresentano il 64,3% dei nuovi contratti, rispetto al 53,4% di nove anni fa. Al contrario, i contratti per colf e altri collaboratori domestici sono diminuiti di oltre il 20%. Oltre la metà dei nuovi contratti è concentrata nel Nord Italia (51,5%). Il Nord-Est risulta particolarmente dinamico, con quasi l'80% dei contratti riferiti ad assistenza agli anziani, mentre nel Sud e nelle Isole prevalgono colf e babysitter. Queste differenze territoriali rispecchiano l'invecchiamento demografico e le diversità nella capacità economica delle famiglie nelle varie regioni.

Il settore rimane fortemente femminilizzato (quasi il 90%) e composto prevalentemente da cittadini stranieri (77,4%), sebbene la presenza di italiani stia aumentando. L'età media dei lavoratori si alza progressivamente: nel 2024 quasi sei contratti su dieci riguardano persone over 50, percentuale che sale al 64% per le badanti.

La durata media dei rapporti di lavoro è di circa due anni (741 giorni), con differenze significative: le badanti hanno contratti più brevi (449 giorni), spesso legati alla temporaneità dell'assistenza, mentre le colf superano i tre anni (1.238 giorni). La stabilità è maggiormente rilevante tra i lavoratori italiani rispetto agli stranieri.

Le badanti sono la categoria più strutturata e fidelizzata, con il 75% che lavora per una sola famiglia, spesso in convivenza (45,2%). L'impegno è intenso, con il 44% che supera le 40 ore settimanali. Il 47,6% si dichiara molto soddisfatto del proprio lavoro, principalmente per il rapporto umano con la famiglia assistita. Anche la condizione contrattuale è vista positivamente dal 33,8% (molto soddisfatto) e dal 43,4% (abbastanza soddisfatto). Le principali criticità sono la retribuzione (per il 40,3%) e la mancanza di tempo libero (32,3%).

Le babysitter, che rappresentano circa il 20% della forza lavoro domestica, il 61,3% ha un solo committente e il 60,6% lavora meno di 30 ore settimanali. Il 46,8% esprime molta soddisfazione per il lavoro svolto, ma solo il 19,4% è soddisfatto della propria condizione contrattuale. Le principali difficoltà riguardano le retribuzioni (58,6%) e la scarsa tutela contrattuale (31%).

Tra le colf, solo il 42,8% è stabile con un solo datore di lavoro, mentre il 57,2% svolge attività per più famiglie. La soddisfazione per il lavoro è bassa (27,5%) e ancor più limitata per la condizione contrattuale (15,2%). Le principali problematiche segnalate sono la retribuzione (40,7%) e la fatica fisica (27,6%).

Guardando al futuro, il 61,4% dei lavoratori domestici prevede di cambiare lavoro entro i prossimi cinque anni. Le babysitter risultano le più propense al cambiamento (63,9%), seguite dalle badanti (58,9%), molte delle quali vorrebbero tornare nel Paese d'origine.

Lo studio sottolinea come il lavoro domestico rappresenti un pilastro sociale essenziale ma fragile. Mentre cresce la domanda di assistenza dovuta all'invecchiamento della popolazione, permangono criticità strutturali come l'elevata incidenza del lavoro irregolare, un'età media che avanza, difficoltà di ricambio generazionale e retribuzioni modeste. Sono necessarie politiche mirate di sostegno alle famiglie, formazione professionale e azioni di regolarizzazione per valorizzare un settore chiave, che integra welfare pubblico e privato.

Ristrutturare / Acquistare casa: due utili guide dell'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile sul proprio sito internet (www.agenziaentrate.gov.it), nella sezione “L’Agenzia informa” la guida all’ “Acquisto della casa: le imposte e le agevolazioni fiscali” e la guida “Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali”, aggiornate a ottobre 2025.

Nello specifico, la guida all’ “Acquisto della casa: le imposte e le agevolazioni fiscali” è un vero e proprio vademecum per coloro che intendono comprare una nuova abitazione, riassumendo con linguaggio accessibile i principali aspetti e benefici fiscali.

La guida si compone di diverse sezioni, dalle indicazioni utili prima dell’acquisto al funzionamento della tassazione legata alle operazioni di compravendita. Descrive il trattamento tributario riservato all’acquisto di un’abitazione in generale, per poi esaminare, in modo specifico e con esempi concreti ed immediati, le agevolazioni per l’acquisto “prima casa” e per l’acquisto “prima casa under 36”. Il documento si conclude con un’articolata sezione FAQ (domande frequenti) e le relative risposte.

La guida “Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali”, fornisce un quadro chiaro e completo, al passo con le modifiche introdotte dalla Legge di bilancio 2025, di tutti i bonus fiscali disponibili in caso di lavori di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio, sia su singole abitazioni che sulle parti comuni dei condomini.

Con un linguaggio semplice e diretto, la pubblicazione fornisce risposte immediate e descrive con chiarezza, attraverso esempi concreti, i requisiti necessari per accedere ai vari sconti d’imposta. Tabelle e box consentono di individuare con facilità le tipologie di interventi agevolabili, le percentuali applicabili, i limiti di spesa, i periodi d’imposta interessati e i contribuenti ammessi ai benefici.

Nelle Guide sono contenute le istruzioni dettagliate.

Come sempre invitiamo le Strutture a indirizzare i pensionati interessati alle sedi del nostro CAF-CISL, al fine di ottenere le informazioni e l’assistenza necessaria in merito.

Fonte: Fnp Cisl



Le guide sono scaricabili anche dal sito della Fnp Cisl Lazio ai seguenti indirizzi:

Guida all’acquisto <https://shorturl.at/y4dLc>

Guida alle ristrutturazioni <https://shorturl.at/oqdD0>

Aggiornamenti del Programma Nazionale Servizi di Cura alla prima Infanzia e agli Anziani non autosufficienti

Il 30 ottobre 2025 si è svolto un importante webinar del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (C.I.S.), presieduto dall'Autorità di Gestione.

Durante l'incontro è stato illustrato il punto sullo stato di attuazione del Programma, con un'analisi dettagliata degli aspetti di rendicontazione economica, dei dati raccolti e della visione complessiva sull'evoluzione qualitativa dei progetti a beneficio dell'utenza e dei territori coinvolti.

La tempistica del Programma segue quanto già discusso nei precedenti incontri, con una serie di scadenze precise: i servizi si sono conclusi il 31 luglio 2025, la rendicontazione dei beneficiari si completerà entro il 31 ottobre 2025, mentre la chiusura definitiva del Programma è prevista per il 30 giugno 2026.

Dal punto di vista finanziario, il quadro degli interventi è stato aggiornato con un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. 2/2025), registrato dalla Corte dei Conti il 30 luglio 2025, con una dotazione complessiva di circa 627 milioni di euro ripartita in varie voci: 329 milioni per servizi di cura per l'infanzia, 260 milioni per servizi di cura agli anziani non autosufficienti, circa 3,6 milioni per la capacitazione amministrativa dei beneficiari e quasi 34 milioni per l'assistenza tecnica.

Per accelerare la spesa, sono state adottate iniziative volte a sensibilizzare tutti gli attori coinvolti, come i beneficiari, le Regioni, i consulenti della capacitazione e le Prefetture, focalizzandosi in particolare sulle situazioni con maggiori criticità. Sono stati organizzati incontri periodici con i referenti regionali e i gruppi di controllo per analizzare le problematiche emerse, garantendo una costante interazione con i consulenti e i beneficiari.

Il Programma Nazionale Servizi di cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti, destinato ai 201 Ambiti/Distretti delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), finanzia la gestione di servizi alla persona, come nidi pubblici e privati e assistenza domiciliare agli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, con l'obiettivo di ridurre le disparità rispetto ad altre Regioni.

Avviato nel 2013 con una dotazione di 730 milioni, il Programma ha subito una riduzione a circa 627 milioni per effetto delle disposizioni della legge di stabilità 2015. Nonostante le difficoltà nelle fasi di attuazione, il Programma sta producendo risultati significativi, migliorando la qualità e la quantità dei servizi e contribuendo al potenziamento del welfare locale. È stato registrato un aumento dei posti negli asili nido e delle ore di assistenza domiciliare, con ricadute positive anche sull'occupazione e la regolarizzazione del lavoro, rafforzando la sicurezza sociale nei territori interessati.

In conclusione, il Programma si conferma un elemento chiave della strategia governativa per favorire la crescita e l'inclusione sociale nel Mezzogiorno, attraverso il rafforzamento dell'offerta di servizi di cura essenziali per le fasce più fragili della popolazione.



Sanità nel territorio: meglio PRIMA

Il progetto PRIMA (PResa in carico Integrata e Multidisciplinare Anticipata) rappresenta una significativa iniziativa sperimentale a Roma, nata dalla collaborazione tra l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e la ASL Roma 4, che mira a consolidare l'integrazione tra ospedale e territorio attraverso la figura innovativa dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC). Questo percorso di presa in carico comincia già all'ingresso del paziente nel Pronto Soccorso (DEA) o durante il ricovero, consentendo un'identificazione precoce dei bisogni assistenziali e la predisposizione di un piano personalizzato di dimissione protetta.

L'obiettivo principale è garantire continuità e personalizzazione dell'assistenza a pazienti dimessi dal DEA o ricoverati nelle aree mediche, creando una rete che integra efficacemente ospedale e servizi territoriali. Tale progetto intende tradurre in pratica il ruolo dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità per realizzare una sanità di prossimità che risponda ai bisogni reali delle persone.



Cinque sono i punti cardine del progetto: ridurre i tempi di attesa al Pronto Soccorso del Sant'Andrea, migliorare la qualità e sicurezza delle cure tramite continuità assistenziale, promuovere l'empowerment di pazienti e caregiver aumentando la loro capacità di autogestione della salute, ottimizzare l'uso delle risorse sanitarie e sociali con la riduzione di ricoveri evitabili e accessi impropri al Pronto Soccorso.

I destinatari di PRIMA sono pazienti adulti (oltre 18 anni) accettati in DEA o ricoverati in area medica che vengono dimessi direttamente al proprio domicilio nel territorio della ASL Roma 4, escludendo le dimissioni verso case di riposo. Il progetto coinvolge un ampio team multidisciplinare composto da Infermieri di Famiglia e Comunità, medici di medicina generale, reparti ospedalieri, case manager, coordinatori, servizi sociali e farmacie per la riconciliazione terapeutica, assicurando così un'assistenza integrata ed efficace.

In sintesi, il progetto PRIMA rappresenta un passo concreto verso una sanità più vicina, integrata e centrata sui bisogni reali dei cittadini, dimostrando come l'innovazione nell'assistenza territoriale possa migliorare l'efficacia delle cure e la qualità della vita delle persone.

La Fnp Cisl del Lazio da anni sottolinea con impegno la necessità di decentralizzare la sanità per renderla più vicina ai cittadini, specialmente agli anziani e alle persone con patologie croniche.

Il progetto PRIMA è un esempio concreto di come la sanità possa avvicinarsi alle persone, offrendo continuità assistenziale e personalizzazione dei percorsi di cura.

Da tempo abbiamo affermato l'importanza di un sistema sanitario territoriale efficiente, con strutture come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità, pensate proprio per garantire assistenza multidisciplinare e vicina a casa, riducendo le ospedalizzazioni inutili. Tuttavia la realizzazione di queste strutture procede con lentezza e che la carenza di personale sanitario rischia di limitarne l'efficacia, soprattutto in un contesto di invecchiamento della popolazione e crescita delle malattie croniche.

Il progetto PRIMA rappresenta indubbiamente un passo avanti nel rafforzare il ruolo dell'infermiere territoriale già durante la fase di accettazione in ospedale, per costruire un piano di dimissione protetta e garantire continuità della cura nel domicilio del paziente.

Come Fnp Cisl Lazio accogliamo con favore tutte le iniziative che traducono nella pratica i principi della sanità di prossimità, auspicando che l'integrazione tra ospedale e territorio diventi la norma per rispondere meglio ai bisogni di salute della popolazione, in particolare quella più fragile.

Una reale decentralizzazione della sanità si può garantire un'assistenza efficace, vicina e personalizzata, coinvolgendo tutte le componenti territoriali e promuovendo una vera integrazione socio-sanitaria.

Comitato di Monitoraggio della qualità del lavoro negli appalti pubblici



Il 30 ottobre si è svolto un incontro tra Sindacati e Regione dedicato alla costituzione del Comitato di Monitoraggio della qualità del lavoro negli appalti pubblici, previsto dall'articolo 9 della legge regionale 9/2022. All'incontro ha partecipato anche l'Assessore al Lavoro, Scuola e Formazione Giuseppe Schiboni, insieme ai rappresentanti della Funzione Pubblica del Lazio.

L'incontro è stato sollecitato dai Sindacati in quanto, secondo la normativa, il Comitato avrebbe dovuto essere formalmente costituito già dal 1° luglio, ma ad oggi non è ancora stato emanato alcun provvedimento ufficiale da parte del Presidente della Regione che attesti la costituzione del Comitato.

Durante la riunione è stato ribadito che questo strumento è di fondamentale importanza, soprattutto ora che la Regione sta ricevendo importanti finanziamenti nazionali ed europei. Fondi che daranno luogo a numerosi appalti per lavorazioni e servizi. È quindi necessaria una mappatura precisa dei servizi interessati, con dettagli sul numero di imprese coinvolte, sui contratti applicati e su una verifica rigorosa dell'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La preoccupazione principale espressa dalla Cisl del Lazio riguarda la possibilità che in alcune aree ci possano essere "zone grigie" in cui le imprese appaltatrici praticino dumping contrattuale e contributivo, violando norme essenziali sulla sicurezza dei lavoratori.

La legge regionale assegna al Comitato compiti specifici, tra cui acquisire tutte le informazioni necessarie, elaborare atti di indirizzo per correggere eventuali inadempienze o applicazioni parziali delle norme, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. In pratica, il Comitato monitorerà attentamente l'attività delle imprese appaltatrici nel rispetto dei diritti dei lavoratori, inclusa l'applicazione della clausola sociale in caso di cambio d'appalto.

Nonostante il Comitato non sia ancora formalmente costituito, durante l'incontro è stato chiesto di avere aggiornamenti su alcuni appalti importanti in scadenza nei primi mesi del 2026 nel settore della sanità, riguardanti servizi di mensa, lavanolo e sanificazione. Questi servizi coinvolgono un numero significativo di lavoratori i cui diritti si vogliono tutelare al meglio, assicurandosi che eventuali cambi d'impresa non impattino negativamente su occupazione, condizioni contrattuali o retributive.

L'Assessore Schiboni ha risposto che i ritardi nella costituzione del Comitato sono legati a una tardiva comunicazione da parte di alcune rappresentanze datoriali, ma che ora la lista dei componenti è completa e si attendono solo tempi tecnici per completare la procedura formale, prevedendo l'operatività del Comitato all'inizio del 2026.

Per quanto riguarda gli appalti in scadenza, l'Assessore ha dichiarato di voler approfondire la questione con il team della Centrale Acquisti della Regione, rinviando il tema a un incontro successivo per cui sarà inviata apposita richiesta.

A chiusura dell'incontro l'Assessore si è impegnato a velocizzare l'iter di costituzione del Comitato e a mantenere aperto un dialogo con le organizzazioni sindacali per affrontare tempestivamente eventuali questioni urgenti legate agli appalti pubblici. È stato infine fissato un nuovo appuntamento nelle prossime settimane per aggiornamenti sull'iter istituzionale del Comitato e per trovare soluzioni condivise sugli appalti in scadenza, fondamentali per la tutela dei lavoratori e la continuità dei servizi per i cittadini nella regione Lazio.

Assistenza domiciliare a persone non autosufficienti e Assistenza di lungo periodo. I sindacati dei pensionati incontrano l'Inps

Lo scorso ottobre si è tenuto un incontro tra SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL e l'INPS, rappresentata dal Direttore Centrale del Fondo Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, Dottor Giorgio Fiorino, e altri rappresentanti tra cui la Dott.ssa Marta Mattera, il Dottor Paolo Brusciano e la Dott.ssa Claudia Giogli, incentrato sul nuovo Bando Home Care Premium (HCP) per il triennio 2025/2028.

Durante la riunione, le organizzazioni sindacali SPI, FNP e UILP hanno presentato unitariamente le criticità riscontrate nei primi mesi di attuazione del bando, avanzando alcune richieste di modifica. Tra le principali richieste, c'è stata chiesta la reintroduzione dell'erogazione del contributo per la Prestazione Prevalente su base mensile, come avveniva nei bandi precedenti, perché la modifica attuale crea difficoltà ai beneficiari che spesso non possono anticipare i costi per l'assistente familiare. L'INPS ha spiegato che il pagamento può avvenire solo dopo la verifica trimestrale dei contributi previdenziali per evitare situazioni di indebita percezione del contributo.



Un'altra richiesta importante è stata quella di permettere ai beneficiari di assumere parenti conviventi e privi di reddito, come figli, nuore o nipoti, per assisterli a domicilio, pratica che era prevista nel bando precedente ma è stata eliminata nel nuovo. Tale istanza non è stata accolta dall'INPS, che ha motivato la risposta affermando che l'obbligo di assistenza familiare è regolato da altre norme e riguarda un piano di responsabilità morale e non un rapporto contrattuale.

I Sindacati hanno inoltre chiesto la reintroduzione dei servizi di natura sociale, come il sollievo domiciliare, l'assistenza domiciliare e i centri diurni, la cui riduzione è stata già contestata a maggio da CGIL, CISL e UIL durante un confronto con l'INPS sui nuovi bandi. L'INPS ha confermato che i servizi integrativi saranno finanziati solo se erogati da professionisti qualificati e che il ripristino del rapporto diretto con cooperative e enti del terzo settore sarà comunque subordinato al possesso di un attestato di qualifica professionale rilasciato dalle Regioni, requisito obbligatorio.

Nonostante ulteriori richieste e chiarimenti, le risposte dell'INPS non sono state soddisfacenti, con l'Istituto che ha manifestato scarsa disponibilità a modificare le procedure, nonostante le criticità segnalate da alcune ATS, amministrazioni regionali, ANCI e dai cittadini beneficiari.

Prima della conclusione, SPI, FNP e UILP hanno ribadito che le modifiche al nuovo bando hanno comportato un peggioramento complessivo delle prestazioni erogate, esprimendo un giudizio negativo per il mancato accoglimento delle proposte unitarie avanzate.

L'invito finale è stato quello di richiedere incontri con le sedi regionali INPS per affrontare le problematiche emerse e di divulgare le criticità anche tramite comunicati stampa, per garantire maggiore trasparenza e attenzione alle esigenze dei beneficiari.

Pensioni novembre 2025, il calendario dei pagamenti

I pensionati che ritirano in contanti la propria pensione dovranno rispettare il calendario predisposto in base alle lettere iniziali dei cognomi:

- A - B: lunedì 3 novembre
- C - D: martedì 4 novembre
- E - K: mercoledì 5 novembre
- L - O: giovedì 6 novembre
- P - R: venerdì 7 novembre
- S - Z: sabato 8 novembre

Consigliamo di verificare la turnazione alfabetica predisposta ogni mese dal proprio Ufficio postale.

Conguagli da modello 730/2025 (redditi 2024)

Anche a novembre proseguono da parte dell'INPS le operazioni di conguaglio da modello 730/2025 per i pensionati che hanno scelto l'Istituto previdenziale come sostituto di imposta.

In questo caso, sul rateo di pensione di novembre si procede al rimborso dell'importo a credito del pensionato oppure alla trattenuta, in caso di conguaglio a debito del pensionato.

Principali trattenute fiscali:

- l'IRPEF mensile;
- le addizionali IRPEF regionali e comunali (a saldo) relative all' anno 2024. Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono;
- l'acconto dell'addizionale IRPEF comunale 2025, trattenuto da marzo a novembre dell'anno in corso;
- l'eventuale conguaglio a debito IRPEF 2024, per i soli pensionati con un reddito pensionistico annuo fino a 18mila euro;
- ulteriori conguagli a debito o a credito

Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2025.

Non subiscono trattenute fiscali:

- le prestazioni di invalidità civile;
- le pensioni o gli assegni sociali;
- le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo).



Countdown 2025: rapporto che rappresenta il legame tra clima e salute

Il documento pubblicato dalla rivista medica inglese Lancet, realizzato da 128 esperti internazionali e pubblicato mette in evidenza come la crisi climatica stia già avendo effetti devastanti sulla salute umana.

Uno dei principali messaggi che emergono dal rapporto è che l'aumento delle temperature, che nel 2024 ha superato di 1,5°C i livelli preindustriali, si traduce in eventi estremi e danni accertati alla salute delle popolazioni. Gli indicatori monitorati da questa collaborazione scientifica, che nel 2025 si attestano su 57 parametri di rilevante impatto, registrano un trend di peggioramento senza precedenti: più morti da caldo, incendi, inquinamento e malattie trasmesse da vettori come zecche e zanzare.

Le conseguenze sono molteplici e concrete. Le ondate di calore più intense sono responsabili di oltre mezzo milione di decessi all'anno, con un costo economico di centinaia di miliardi di dollari. Nel solo 2024, le morti attribuibili al caldo sono state quantificate in 261 miliardi di dollari, un dato che evidenzia la gravità del problema. La vulnerabilità di neonati e anziani cresce in modo esponenziale, con un aumento di esposizione rispettivamente del 389% e del 304% rispetto agli anni '80-2000.

Le catastrofi meteorologiche, come siccità e inondazioni, si sono moltiplicate e intensificate. Nel 2024 il 64% delle terre ha sperimentato precipitazioni estreme, mentre il 61% ha vissuto siccità record, portando a condizioni critiche per la sicurezza alimentare e l'approvvigionamento idrico di milioni di persone. Sono più di 123 milioni le persone aggiuntive che soffrono di insicurezza alimentare per effetto di questi eventi climatici estremi.

Gli impatti sanitari sono drammatici: la diffusione di malattie infettive come dengue e leishmaniosi si amplia, e la qualità dell'aria peggiora drasticamente, incrementando le malattie respiratorie e cardiache. La perdita di ore di lavoro, stimata in 639 miliardi nel 2024, riduce significativamente la produttività globale, con una stima di costo di oltre un trilione di dollari.

Un aspetto preoccupante evidenziato dal rapporto è il fenomeno del "backsliding", ovvero il peggioramento delle politiche climatiche e di tutela ambientale. Paesi come gli Stati Uniti si sono ritirati dall'Accordo di Parigi e altri come Argentina e Ungheria hanno ridotto gli impegni di riduzione delle emissioni. Anche le grandi multinazionali del settore fossile hanno aumentato la loro produzione e investimenti, contribuendo ad un aumento delle emissioni incompatibile con il limite di 1,5°C, con piani che entro il 2040 potrebbero triplicare i limiti sostenibili.

Nel rapporto sono evidenziate anche opportunità e segnali di progresso. La quota di energia rinnovabile nel mix globale è salita al 12,1% (2022), mentre l'energia pulita ha contribuito alla crescita economica e alla creazione di oltre 16 milioni di posti di lavoro nel 2023. La Cina, nonostante sia il principale emettitore, ha ridotto per la prima volta le proprie emissioni nel 2024, segnando un passo importante per la qualità dell'aria e la salute delle popolazioni.

Anche il settore sanitario a livello mondiale sta mostrando segni di risveglio: le emissioni degli ospedali sono diminuite del 12% tra il 2021 e il 2022, e il 60% degli Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità ha sviluppato piani di adattamento specifici per la salute ai cambiamenti climatici.

Il messaggio chiave del Lancet Countdown 2025 è che si avvicina il momento di azioni urgenti, coordinate e globali. C'è quindi l'invito alla responsabilità delle grandi aziende e alle decisioni politiche più coraggiose, aprendo la strada a un impegno globale più forte e consapevole, affinché la lotta ai cambiamenti climatici possa tradursi in salute e benessere per tutti.



**LANCET COUNTDOWN:
TRACKING PROGRESS
ON HEALTH AND
CLIMATE CHANGE**

TICKET SANITARIO

SAPEVATEL

Chi può
chiedere
l'esenzione
e come



QUALI SONO I CASI DI ESENZIONE

ESENZIONI PER REDDITO ED ETÀ

È automatica per i soggetti con requisiti permanenti.

Annualmente il Sistema Tessera Sanitaria rende disponibile l'elenco degli assistiti a cui è stato riconosciuto il diritto all'esenzione per motivi di reddito. Gli assistiti possono verificare la presenza del proprio nominativo nell'elenco recandosi presso USL o il proprio Medico Curante.

ESENZIONI PER INVALIDITÀ

L'esenzione per invalidità civile è certificata dalla Commissione Medica della propria ASL/INPS di residenza. Una volta ottenuto il verbale di invalidità va consegnato allo sportello preposto dell'ASL, o trasmesso telematicamente allegando il verbale di invalidità, il documento di identità e codice fiscale o tessera sanitaria.

L'invalidità civile per servizio e di guerra è accertata tramite la Commissione per l'accertamento dell'invalidità per servizio e di guerra. Per ottenere l'esenzione è necessario recarsi presso lo sportello di competenza della ASL di residenza.

L'invalidità per lavoro è certificata dalla Commissione INAIL che attesta la condizione e l'eventuale invalidità permanente. Il certificato deve essere poi presentato alla ASL di residenza anche via e-mail.

ESENZIONE PER MALATTIE CRONICHE O RARE

- Malattia cronica: da richiedere all'ASL di residenza presentando una certificazione che attesti la presenza di una o più malattie, rilasciata da una struttura ospedaliera o ambulatoriale pubblica.
- Malattia rara: da richiedere all'ASL di residenza presentando una certificazione con la diagnosi, rilasciata dal Presidio della Rete nazionale delle malattie rare, anche fuori della Regione di residenza.

ALTRI CASI PARTICOLARI: CAMPAGNE DI SCREENING

- Mammografia ogni 2 anni a favore delle donne in età compresa tra 45 e 69 anni e le prestazioni di secondo livello, se richiesta.
- Pap test, ogni 3 anni, alle donne in età compresa tra 25 e 29 anni.
- HPV test, ogni 5 anni, a favore delle donne in età compresa tra 30 e 64 anni.
- Colon retto, test del sangue occulto fecale ogni 2 anni, ai soggetti dai 50 ai 69 anni.

Ogni regione può estendere le fasce d'età per le campagne di screening.

Fonte: pensionati.cisl.it



Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



**ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE**

Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it

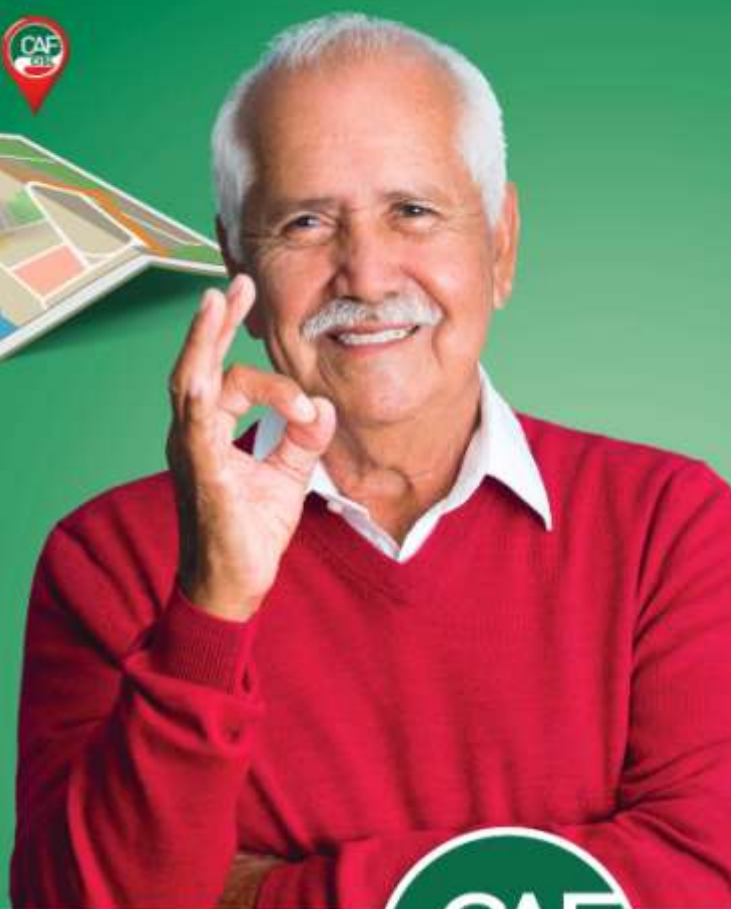


SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**

Numero Verde
800800730

WhatsApp
0687165505

 **cafcisl.it**



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS
06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...